

CONFRONTO COSTANTE CON IL SETTORE

Prosegue l'attività di divulgazione del Piano Nazionale della Logistica, che riceve il plauso anche dai sindacati dei lavoratori. Confronto serrato su tempi di carico e scarico e accordi di settore

di **Fabrizio Serafini**

Sebbene anche per il mese di marzo non siano state convocate sessioni plenarie della Consulta Generale per l'autotrasporto, proseguono alcune delle attività che ruotano intorno a questo organismo.

In particolare, è proseguita l'opera di divulgazione del Piano Nazionale per la Logistica da parte del presidente della Consulta, il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino che, nel corso di un convegno organizzato a Genova dalla UIL Trasporti lo scorso 4 marzo, ha confermato che a breve detto Piano sarà discusso dal CIPE. L'importanza, affinché l'iter di approvazione del Piano proceda celermente, è stata confermata proprio nel corso di questo convegno da parte del segretario Nazionale UIL Trasporti, Claudio Tarlazzi; egli si è augurato che l'approvazione del CIPE arrivi con urgenza, "affinché siano realizzate le misure in esso contenute, molte delle quali a costo zero", aggiungendo poi che "devono partire quelle azioni a costo zero, come lo snellimento delle procedure doganali che ci fanno perdere il vantaggio geografico che abbiamo con i Paesi del Nord Europa, e devono essere realizzati con urgenza gli interventi necessari per adeguare le reti e le connessioni".

Anche gli eventi accaduti di recente proprio al porto di Genova e le problematiche che hanno portato ad una dichiarazione di fermo in Sicilia, evidenziano in tutta la loro drammaticità che occorre attuare celermente le politiche del Piano, con una particolare attenzione alle azioni dirette a risolvere quei problemi con cui gli operatori logistici devono fare i conti ogni giorno, come le attese interminabili ai terminal portuali per il disbrigo delle formalità amministrative (in questo senso, un ruolo decisivo potrebbe averlo l'istituzione dello Sportello Unico doganale) e l'accesso ai porti e agli interporti.

Altri due fronti sui quali gli organismi della Consulta hanno operato in questo mese, sono quelli della definizione dei tempi di attesa per il carico e lo scarico della merce e gli accordi di settore. Sul primo

tema, ricordiamo che l'art. 6 bis del decreto legislativo 286/2005 chiama direttamente in causa l'Osservatorio sulle attività di autotrasporto costituito presso la Consulta Generale, assegnandogli il compito di definire il costo orario del lavoro e del fermo del veicolo, al quale commisurare l'indennizzo spettante al vettore per le attese al carico o allo scarico superiori al periodo di franchigia. In attesa che l'Osservatorio faccia ciò, il Presidente della Consulta Bartolomeo Giachino ha divulgato il decreto dirigenziale che, mentre andiamo in stampa, è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, per definire questi periodi di franchigia.

Nel decreto viene espressamente affermato che il vettore che intenda far valere il superamento della franchigia (la quale è confermata in un massimo di due ore per il carico, e di due ore per lo scarico), deve comprovare l'orario di arrivo nel luogo di carico e/o scarico della merce mediante un'apposita certificazione, rilasciata da uno dei soggetti addetto alle relative operazioni o, in caso di assenza o di rifiuto ad effettuarla, tramite altra documentazione idonea (ad esempio, con le registrazioni del cronotachigrafo).

Anche sugli accordi di settore proseguono i tavoli di confronto tra le Associazioni del settore per studiare le modalità con cui effettuarli, affinché non contrastino con la normativa comunitaria in materia di libera concorrenza. A questo proposito vale la pena di ribadire quanto già detto nel numero scorso di questa rubrica: la Corte di Giustizia dell'U.E., nel corso di questi anni, si è pronunciata sul tema della compatibilità delle tariffe minime con la normativa comunitaria in tema di concorrenza, chiarendo in buona sostanza che non vi è un'incompatibilità a priori.

Più precisamente, la Corte ha affermato che gli operatori ben possono dar vita a un sistema che preveda delle tariffe mi-



Altri due fronti sui quali gli organismi della Consulta hanno operato in questo mese, sono quelli della definizione dei tempi di attesa per il carico e lo scarico della merce e gli accordi di settore



nime per soddisfare un interesse pubblico; in questo caso, tuttavia, occorre che lo Stato valuti l'opportunità di dar seguito alle richieste avanzate dalle categorie interessate e, in caso affermativo, recepisca queste tariffe in un atto normativo proprio.

Al giudice nazionale, a sua volta, spetta il compito di sindacare se la restrizione alla libera concorrenza operata con questo sistema tariffario sia una misura congrua e proporzionata rispetto all'interesse da perseguire, oppure vada oltre quanto sarebbe stato necessario. •